

Cooperativa sociale Villaggio del Fanciullo SOS di TRENTO

Tipologia di servizio in cui si svolgerà il servizio civile: Centro socio educativo territoriale

27 giugno 2024

Uno sguardo al futuro 2.0

Indice:

Premessa	pag. 2
Analisi del contesto	pag. 2
Le attività previste dal progetto	pag. 2
Finalità e obiettivi: descrizione, attività previste, risultati attesi	pag. 4
Obiettivi per i/le giovani in servizio civile	pag. 6
Competenze acquisite	pag. 6
Descrizione dei giovani o delle giovani	pag. 8
Impegno orario del/della giovane	pag. 8
Ruolo dell'olp e figure che entreranno in relazione con il/la giovane	pag. 8
Monitoraggio	pag. 9
Formazione	pag. 9
Modalità organizzative	pag. 11
Formazione alla cittadinanza attiva e coerenza con le finalità del servizio civile	pag. 11
Rete con altri servizi	pag. 12

Premessa

Il Villaggio SOS di Trento si pone come ente attuatore dei progetti di Servizio Civile con l’obiettivo generale di far vivere alle ragazze e ai ragazzi un’esperienza formativa ed esperienziale finalizzata a sostenere il o la giovane nel processo di transizione verso l’età adulta sperimentando e maturando forme di partecipazione nei confronti della società orientate ad un modello di cittadinanza attiva. Il progetto è un percorso educativo e formativo che vuole offrire al e alla partecipante lo sviluppo di competenze professionali trasversali e di abilità personali che si attuano soprattutto nella relazione con l’altro o l’altra. L’obiettivo formativo della proposta di servizio civile mira a riuscire a confrontarsi con una pluralità di situazioni attivando la capacità di leggere i bisogni dell’altro/a, conoscere le diversità culturali delle persone che ospitiamo, stili educativi, familiari, relazionali differenti. Si svilupperà la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, dal radicamento relativo al proprio contesto culturale di appartenenza, da stereotipi e pregiudizi. Si svilupperanno nella ragazza e nel ragazzo flessibilità, puntualità e capacità di organizzazione, riconoscimento e rispetto dei ruoli presenti all’interno della cooperativa. Lo sguardo sarà rivolto anche all’esterno affinché si promuova la conoscenza del sistema dei servizi, del lavoro di rete, dell’appartenenza al territorio con le risorse presenti. Il progetto procederà per gradi nel rispetto dei tempi evolutivi del/la giovane con una restituzione puntuale, trasparente e partecipata da parte dell’OLP. Il giovane e la giovane potranno acquisire competenze educative spendibili in contesti educativi e legati all’animazione nei confronti di ospiti di età evolutive diverse (infanzia, adolescenza). L’affiancamento all’equipe educativa permetterà al/alla giovane in servizio civile di sperimentare il lavoro di rete e cooperativo.

Analisi del contesto

Il Villaggio SOS di Trento nasce nel 1963 con l’obiettivo di accogliere bambini, bambine e adolescenti in condizioni di disagio familiare e sociale e di offrire loro un adeguato percorso di crescita psico-fisica volto, se possibile, al rientro nella propria famiglia o, in caso contrario, verso una dignitosa integrazione nella società. Fin dalle sue origini il Villaggio Sos ha avuto come destinatari privilegiati del suo intervento i minori ma nel tempo ha sviluppato una progettualità che opera anche nell’ottica di prevenzione atta a sostenere e accompagnare la genitorialità fragile. A partire dal 2012 il Villaggio ha deciso di ampliare la proposta dei servizi offerti con interventi a favore del sostegno della genitorialità fragile che rispondono ai concetti valoriali presenti nella mission e nella vision della Cooperativa. A partire dall’attenzione alla famiglia d’origine già promossa dal Villaggio nelle comunità residenziali si è voluto porre lo sguardo alla promozione del diritto alla famiglia in un’ottica di prevenzione e di accompagnamento al benessere del bambino/a e delle relazioni familiari valorizzando la professionalità e le competenze che hanno da sempre caratterizzato le figure educative del Villaggio nel lavoro di cura volto al migliore sviluppo del bambino/a e del ragazzo/a.

Le attività previste dal progetto

Il centro diurno Colibrì è un centro socio educativo territoriale che si configura come un servizio di supporto alle famiglie, rivolto sia ai bambini/e che agli adolescenti, che può essere utilizzato come dispositivo all’interno della progettazione qualora l’equipe valuti che alcuni obiettivi del Progetto Quadro siano perseguiti in un ambiente esterno all’abitazione della famiglia. Il centro diurno “Colibrì” è centro socio- educativo territoriale che risponde alle esigenze di minori che al momento dell’accoglienza necessitano di un sostegno educativo finalizzato alla prevenzione del disagio personale, familiare e scolastico; un luogo educativo di crescita nel quale si promuove

tra i ragazzi/e la partecipazione e il confronto e in cui la relazione educativa è lo strumento d'intervento privilegiato e prevede lo sviluppo di interventi di sostegno e di accompagnamento e/o attività di animazione. Il servizio è rivolto a bambini/e e ragazzi/e delle scuole primarie e medie e superiori dai 6 ai 17 anni e può accogliere fino a 10 minori non contemporaneamente. Persegue inoltre la finalità di promuovere una positiva relazione con i coetanei, promuovere la partecipazione e l'integrazione nelle attività extrascolastiche e del tempo libero presenti nell'ambiente di vita del bambino/a-adolescente stimolandone le competenze sociali e favorendone l'inserimento nella realtà di appartenenza. Il progetto intende favorire, inoltre, la partecipazione attiva di ogni singola famiglia rendendola protagonista del percorso di crescita del/la proprio/a figlio/a supportandone il ruolo genitoriale attraverso il confronto educativo quotidiano (tra educatori e ogni singola famiglia) e condividendo, con la famiglia e la rete dei Servizi, un progetto educativo personalizzato che pone al centro i bisogni evolutivi del minore. Attualmente accoglie 12 minori di età compresa tra i 10 e 17 anni.

Il progetto pensato per i ragazzi e le ragazze di servizio civile intende offrire maggiore qualità al Centro Diurno offrendo un sostegno più mirato e individualizzato ai ragazzi/e e bambini/e accolti/e in modo da rispondere alle esigenze emergenti in ottica migliorativa. Intende favorire la crescita personale e professionale dei o delle giovani di servizio civile attraverso una partecipazione attiva alle varie fasi del progetto dei bambini/e nelle attività quotidiane dei minori e dell'équipe affiancando l'educatore/ice nella quotidianità. Il/la giovane potrà inoltre apprendere e fare proprie competenze specifiche relative al contesto educativo con minori (e famiglie) e competenze trasversali applicabili ai vari contesti lavorativi quali flessibilità, capacità di lavorare in équipe, capacità di gestione del conflitto e problem solving, capacità di organizzazione del lavoro e puntualità. Il/la giovane di servizio civile fungerà inoltre da modello positivo e propositivo di protagonismo ed impegno sociale e per l'esplorazione e conoscenza delle offerte del territorio.

A partire dalle connotazioni progettuali del Servizio si ritiene che il/la giovane possa collocarsi all'interno dell'équipe portando un valore aggiunto a questi interventi:

1. favorire lo sviluppo di competenze comportamentali, relazionali e sociali attraverso la sperimentazione di una relazione significativa con gli adulti e con i pari in un contesto educativo stimolante (accoglienza al centro, ascolto dei loro bisogni, ...);
2. apprendere e successivamente supportare gli educatori e le educatrici nella progettazione e realizzazione di eventi e iniziative culturali, ludico-ricreative e sportive (progettazione attività, personalizzazione sulla base delle caratteristiche dei minori, predisposizione del materiale necessario...);
3. condividere la quotidianità dei minori nei diversi momenti della giornata
4. sostenere i minori nel percorso di apprendimento individualmente o in piccolo gruppo;
5. favorire lo sviluppo di autonomie nell'igiene personale e nella cura di sé, nella gestione dei propri spazi e del proprio tempo, negli spostamenti e nella programmazione delle proprie attività quotidiane;
6. stimolare la curiosità e l'interesse per il mondo esterno e il territorio nell'ottica di un graduale e positivo inserimento nella comunità allargata.
7. Ricercare iniziative presenti sul territorio in cui possono essere coinvolti i minori frequentanti il centro diurno;

FINALITÀ E OBIETTIVI descrizione, attività previste, risultati attesi

1. Organizzazione di attività extra scolastiche

- Il Cset Colibrì attiva interventi diversificati di tipo educativo, aggregativo, socializzante e formativo per garantire il diritto all'educazione, ad uno sviluppo armonico dell'identità

personale e sociale, nonché la possibilità di una partecipazione attiva alla vita sociale e culturale in particolare:

- esperienze di socialità attraverso attività ludiche e sportive, escursioni, gite, eventi culturali offerti dal Villaggio del Fanciullo Sos (campo da calcio, pallavolo e basket interni) o dal territorio (attività estive di bicicletta, camminate in montagna, accessi in piscina settimanali, cavallo);
- laboratori di manualità creativa per stimolare l'espressività del proprio sé (cucina, cartonaggio, collage, decoupage, etc.);
- attività di utilizzo consapevole dei mezzi di comunicazione (social network, cellulare, giornale) attraverso laboratori mirati;
- attività di cineforum;
- possibilità di attivare progetti di volontariato estivo in collaborazione con altre realtà associazionistiche del territorio per favorire la sensibilizzazione verso la cittadinanza attiva;
- supporto nel percorso scolastico: accompagnamento nei compiti;
- incontri individuali e/o di gruppo per favorire la riflessione, la comunicazione e la condivisione di pensieri, emozioni e progetti personali;
 - partecipazione attiva alla cura del Centro attraverso il riordino degli spazi e dei materiali dopo le attività, la preparazione delle merende, l'apparecchiatura del tavolo a merenda e sistemazione dopo i pasti, orto (nel periodo primavera-estate).

Al/alla giovane in servizio civile inizialmente verrà chiesto di prendere parte a queste attività, osservare le modalità, gli aspetti educativi e iniziare a costruire una relazione con gli/le utenti. In seguito verrà coinvolto nell'organizzazione delle attività portando le sue competenze e i suoi interessi fino ad arrivare ad organizzarne alcune in autonomia, facendosi direttamente promotore di eventi che collegano l'interno e l'esterno esempio mappare le attività proposte dal territorio e proporle all'interno del Villaggio ai ragazzi e alle ragazze accolti. Nel confronto con i progetti proposti gli anni precedenti ai/alle giovani si è notato come la fase di progettazione in autonomia possa essere un momento critico oppure stimolante per il/la giovane di Servizio civile. La spinta all'autonomia va modulata in rapporto alle capacità del/la singolo/a giovane, alla propria creatività e propria capacità di attivazione. A questo proposito la tempistica non può essere vincolante ma va pensata e valutata in itinere col supporto dell'OLP che analizzerà le peculiarità del/la giovane, lo stimolerà ad un atteggiamento di consapevolezza rispetto alle proprie fatiche e capacità di progettare in autonomia. Questo è un tema evidenziato anche dalla precedente ragazza che ha sperimentato l'esperienza di servizio civile. Nei primi mesi ha evidenziato come sia necessario un accompagnamento alla progettazione dell'attività mentre nella seconda fase dell'anno può diventare maggiormente attiva nella realizzazione autonoma di proposte ludico-ricreative e laboratoriali.

Risultati attesi: Prevediamo che il/la giovane (accompagnato/a o in autonomia) possa riuscire ad organizzare un'uscita al mese sul territorio e un'attività laboratoriale a settimana.

2. Gestione della quotidianità:

Nel corso del progetto ci saranno attività che il/la giovane si troverà a svolgere, in affiancamento agli educatori e alle educatrici, per la gestione quotidiana della struttura. Potranno essere richiesti accompagnamenti ai servizi (scolastici, sanitari, sportivi), aiuto nei compiti, aiuto nel riordino della casa, preparazione della merenda, aiuto nel predisporre la cartella per la scuola.

Risultati attesi: riuscire a fare parte della quotidianità che vivono i ragazzi/e accolti diventando punto di riferimento ed esempio nel “fare” delle attività pratiche che fanno parte dell’azione educativa.

3 . Organizzazione di eventi di Villaggio

Durante l'anno il Villaggio organizza diversi eventi che coinvolgono tutti i servizi attivi per cui il ragazzo/a del servizio civile avrà modo di partecipare all'organizzazione, pianificazione e realizzazione degli stessi, interagendo in questo modo anche con altri ragazzi e ragazze impegnati in altri progetti. Al/la giovane verrà chiesto di provare a coinvolgere realtà esterne, attraverso attività di volantinaggio e promozione degli eventi pubblici proposti dalla Cooperativa (Partitone) al fine di creare un ponte tra il Villaggio e la Comunità territoriale e promuovere conoscenza e sensibilizzazione rispetto alle attività e al tema del disagio minorile.

Risultati attesi: ci si aspetta che il/la giovane possa costituire un ponte tra l'esterno e l'interno e sappia condividere e trasmettere i valori progettuali della Cooperativa.

4 Riunioni di gruppo

Dal confronto con una ragazza del progetto Scup degli anni precedenti è emersa la necessità di prevedere, in modo più sistematico, riunioni “di casa” in cui i/le ragazzi/e possano confrontarsi su questioni e/o problemi insorti nella quotidianità. È stata perciò introdotta come modalità d'intervento educativo la “riunione di casa” periodica in cui ogni bambino/a o ragazzo/a possa portare il proprio pensiero e vissuto rispetto agli accadimenti del centro. Sono inoltre previsti molti momenti di gruppo informali (pranzo, merenda, uscite di gruppo) quotidiane in cui il/la giovane si troverà ad osservare (inizialmente), relazionarsi e dover gestire situazioni emotivamente dense e talvolta conflittuali che necessitano di una buona predisposizione a lavorare sui propri vissuti e una buona competenza emotiva del/la giovane. Altro tema che la giovane di servizio civile ha riportato è la necessità di una riflessione individuale e di gruppo rispetto agli stereotipi di genere e ai “ruoli” attribuiti dai/e ragazzi/e attualmente facenti parte del gruppo presente al Centro diurno e che sarà un tema di fondo da considerare sia a livello formativo per il/la giovane che di intervento con i minori accolti. In questo il/la ragazzo/a del servizio civile può divenire un elemento di congiunzione tra i bambini/e e ragazzi/e e gli educatori e le educatrici, portando una lettura e uno sguardo diversi delle situazioni con un linguaggio più vicino a quello dei minori (grazie all'età e al ruolo diverso assunto nel servizio).

Risultati attesi: ci si attende che il/la giovane di servizio civile riesca a portare nel conteso di gruppo il proprio punto di vista e funga da facilitatore o facilitatrice nella comunicazione ed espressione tra ragazzi/e accolti ed educatori ed educatrici.

5 Riunioni di equipe

Sono organizzate settimanalmente riunioni di equipe in cui vengono programmate le attività del centro, si definiscono gli interventi educativi, i progetti individuali e ci si confronta sulle criticità emerse. Importante è il contributo del/la civilista che può aggiungere considerazioni e aspetti diversi rispetto a quanto letto dagli operatori e dalle operatrici e può osservare ed apprendere le modalità di lavoro di equipe, la tecnica di progettazione educativa e l'interazione con i servizi facenti parte della rete a supporto del minore e del nucleo di appartenenza.

Risultati attesi: apprendimento delle modalità di lavoro in equipe; osservazione e conoscenza degli strumenti di lavoro e progettazione educativa.

OBIETTIVI PER I GIOVANI E LE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

L'insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno consentirà al/la giovane di maturare un percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali. Nello specifico il/la giovane potrà:

1. Conoscere la realtà del disagio sociale e familiare;
2. Conoscere le tematiche relative alla “genitorialità fragile” e del loro effetto sulla crescita

dei/le figlie/e;

3. Accostare la cultura di un Servizio che opera in ambito educativo a sostegno della genitorialità;
4. Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di responsabilità sociale;
5. Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali a tutti i rapporti lavorativi (puntualità, capacità di organizzazione del lavoro, flessibilità, lavoro in gruppo, problem solving, gestire situazioni di stress o conflitto);
6. Sperimentarsi nel lavoro individuale e in team;
7. Sviluppare la capacità di progettare azioni educative ed interventi ludici e ricreativi in favore di minori in condizione di vulnerabilità costruendo relazioni di fiducia e rispettando il limite educativo;
8. Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare, di fare sintesi di punti di vista diversi, di mettersi in discussione in modo autocritico.
9. Sperimentare un'esperienza a diretto contatto con educatori ed educatrici per approfondire i valori educativi che guidano l'agire professionale nei servizi a supporto dei minori e delle loro famiglie;
10. Conoscere ed entrare in contatto con le realtà di volontariato che a vario titolo e livello operano e collaborano con il Villaggio per comprendere quanto può essere variegato e diversificato il mondo del volontariato (dalla cura del verde, ad attività di promozione di raccolta fondi, a società sportive o filantropiche, scuole, privati cittadini che offrono competenze e tempo, raccolta medicinali presso le farmacie, ...)

11.

COMPETENZE ACQUISIBILI

a. Tecnico dell'animazione socio- educativa dal repertorio delle figure professionali della regione Toscana

La figura trova collocazione in contesti di servizi pubblici o del privato sociale di tipo residenziale o territoriale finalizzati alla prevenzione delle marginalità e del disagio sociale, all'integrazione e partecipazione sociale, allo sviluppo di potenzialità individuali e collettive, operando in stretta collaborazione con altre figure professionali e con i servizi del territorio. Nelle strutture socio- educative per minori progetta e gestisce attività di carattere socio- educativo, ricreativo, culturale, per lo sviluppo delle relazioni e dell'integrazione; tali attività risultano coerenti con gli obiettivi del progetto educativo personalizzato di ogni minore definiti dall'équipe educativa. Sul territorio, operando in équipe con colleghi o con altre figure professionali, definisce ed attua interventi di promozione della partecipazione e dell'integrazione sociale e può anche essere coinvolto in progetti di educazione ambientale o turistica

Realizzazione delle attività di animazione

Descrizione della performance: attuare l'intervento di animazione secondo quanto previsto in fase di progettazione, coinvolgendo attivamente i destinatari e integrando il proprio operato con quello delle altre figure professionali presenti nel servizio e nella struttura.

Capacità:

- Esercitare le diverse tecniche di animazione;
- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei soggetti con cui si opera nella realizzazione delle attività di animazione;
- Scegliere ed adattare materiali e attività di animazione in modo funzionale all'età, alle abilità ed alle condizioni dei partecipanti e del contesto interno ed esterno del servizio in cui si opera;
- Utilizzare le tecnologie multimediali per interventi di animazione;

Conoscenza:

- Caratteristiche e modalità di impiego di materiali, strumenti ed ausili per la realizzazione delle attività di animazione;
- Strumenti ed ausili per facilitare la comunicazione e la partecipazione alle attività di animazione di soggetti con disabilità;
- Tecniche di animazione con tecnologie multimediali per la realizzazione degli interventi di animazione;
- Tecniche di animazione ludica, psicomotoria, espressiva, teatrale, musicale, interculturale, ambientale per realizzare le diverse attività di animazione.

Potrà quindi sviluppare alcune competenze lavorative importanti come autocontrollo/ gestione dello stress, collaborazione/cooperazione, creatività, flessibilità/adattabilità, orientamento alla persona.

DESCRIZIONE DEL O DELLA GIOVANE

Il progetto è rivolto a un/a giovane che abbia raggiunto la maggiore età. Ricerchiamo una persona dinamica, creativa, propositiva, socievole, disponibile all'apprendimento ed a mettersi in gioco nella relazione con i minori con capacità auto-riflessive. Al/la giovane viene anche richiesta predisposizione a rapportarsi con le persone, capacità di lavorare in team (adattamento, condivisione e flessibilità), capacità di problem-solving, serietà ed altre doti spesso più caratteriali che dovute alla formazione pregressa.

Il/la giovane dovrà avere buone competenze organizzative e relazionali che gli consentiranno di differenziare il proprio atteggiamento a seconda dell'interlocutore. Viene richiesto inoltre al/la giovane candidato/a un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trova ad agire e il rispetto della privacy e del segreto professionale.

Nel corso del colloquio di valutazione attitudinale verranno raccolte informazioni in merito alle caratteristiche dei candidati attraverso una scheda che prevede domande stimolo che andranno ad analizzare:

- conoscenza specifica del progetto
- condivisione degli obiettivi
- disponibilità all'apprendimento;
- attitudine ai compiti richiesti;

Gli indicatori presi in esame per la valutazione sono i seguenti:

- capacità di rispettare i ruoli, di gestire correttamente la comunicazione di utilizzare uno stile comunicativo adeguato, di adattare il proprio comportamento al contesto;
- capacità di rispondere in maniera coerente rispetto alla domanda posta, di articolare il pensiero in maniera chiara, di riflettere sui propri vissuti ed esperienze;
- capacità di pensare in termini di progettualità e interesse al percorso formativo proposto;
- esperienze formative dei giovani.

Su ogni area viene assegnato un valore da 5 a 25 per un punteggio massimo complessivo pari a 100.

Il colloquio si intende superato se il candidato ha raggiunto un punteggio minimo pari a 60.

Il colloquio verrà gestito dalla Coordinatrice Pedagogica e/o dall'OLP e/o dal Direttore.

IMPEGNO ORARIO DEL GIOVANE

Il progetto prevede 30 ore settimanali, per un totale di 1440 ore annuali. Le attività dove è coinvolto il giovane o la giovane si collocano prevalentemente nelle giornate comprese dal lunedì al venerdì con orario 12.00-18.30 nel periodo scolastico, martedì dalle 9.00 alle 18.30, mentre in estate l'orario sarà da articolare nell'arco della giornata dalle 8.00 alle 18.00 in base alle attività organizzate.

Il CSET prevede dei periodi di chiusura definiti ad inizio anno educativo, che risulteranno ferie per il giovane di servizio civile. Eventuali altri giorni di ferie saranno concordati con i referenti del progetto.

Viene chiesta disponibilità ad una flessibilità oraria in relazione agli impegni del servizio e all'organizzazione delle attività.

È prevista la possibilità di usufruire del pasto se il ragazzo/a è in turno nell'orario del pranzo e merenda.

6. RUOLO DELL'OLP e figure che entreranno in relazione con il giovane

L'OLP del progetto è un educatore del Centro diurno Colibrì, un educatore laureato esperto che lavorerà in stretta relazione con il/la giovane e si occuperà di accompagnare il/la giovane durante tutte le fasi del progetto dall'inserimento/accoglienza, allo svolgimento delle attività, fino al monitoraggio e valutazione. Sarà una figura di riferimento con la quale il/la giovane potrà confrontarsi quotidianamente durante il turno di lavoro. È previsto un momento di confronto strutturato settimanale e il momento mensile dedicato al monitoraggio nel quale verrà anche condivisa e controllata la scheda diario compilata dal/la giovane. La presenza dell'OLP in affiancamento al giovane o alla giovane è quotidiano. L'OLP sosterrà il/la giovane nel processo di formazione e acquisizione di competenze personali e professionali attraverso lo stimolo alla meta-riflessione e la possibilità di restituire rimandi puntuali volti anche alla promozione di una dimensione di cittadinanza responsabile e propositiva. L'OLP opera in stretto contatto con l'équipe del servizio e con la coordinatrice pedagogica riferendo osservazioni, punti di forza e criticità del/la giovane. Si impegna a redigere nei tempi prestabiliti i report previsti. L'OLP è una figura centrale per il progetto di servizio civile ed è coinvolto nelle fasi del progetto: dalla stesura, alla selezione dei/le candidati/e e valutazione, nell'accompagnamento/affiancamento degli/delle stessi/e.

Oltre all'OLP il/la giovane entrerà in contatto con altre figure:

- Il **direttore** del Villaggio, il quale supervisiona e approva le linee progettuali generali e incontra il ragazzo/a per verificare il suo coinvolgimento e la sua soddisfazione rispetto al progetto di Servizio Civile.
- La **coordinatrice pedagogica**, la quale accompagna lo sviluppo e l'implementazione del progetto, curandone la connessione con l'impianto pedagogico complessivo e con le attività svolte al Villaggio nonché verificando il raggiungimento degli obiettivi previsti, partecipa all'équipe mensile del centro.
- L'**educatore professionale** impiegato nel centro Colibrì dove i/le giovani prestano servizio, che li accompagna e sostiene nella relazione i minori accolti e le relative famiglie e ne indirizza gli interventi.

MONITORAGGIO

La realtà in cui il/la giovane presterà servizio è delicata e caratterizzata da molteplici difficoltà, di conseguenza potrà ritrovarsi a gestire un carico emotivo importante. Al fine di tutelare il/la giovane ed assicurare un percorso positivo il monitoraggio con l'OLP del progetto è costante per tutto il percorso ed è volto alla valutazione in itinere del/la giovane, evidenziandone i punti critici e i punti di forza per un adeguamento del progetto di formazione, in modo da rispondere in modo efficace ed efficiente ai suoi bisogni. Inoltre, dopo circa due mesi dall'inizio, sono previsti incontri con la coordinatrice pedagogica a cadenza bimestrale di 2 ore l'uno, per una rielaborazione dei vissuti emersi nel lavoro quotidiano. La crescita umana e professionale del/la giovane è una finalità fondamentale del presente progetto. L'OLP si occuperà di prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/la giovane in struttura inserire ed accompagnare il/la giovane nella conoscenza dell'équipe educativa e dei/le ragazzi/e ospiti; pianificare il lavoro settimanalmente; raccogliere e

gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane; pianificare ed organizzare i momenti di verifica; raccogliere esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte ipotizzate in sede progettuale. La crescita umana e professionale dei ragazzi/e e la preparazione ad essere cittadino/a responsabile e attivo/a è una finalità fondamentale del presente progetto.

FORMAZIONE

Le modalità formative comprendono lezioni frontali in presenza o online, utilizzo di materiali e documenti, lavori di gruppo ed esperienze laboratoriali, partecipazione attiva del/la giovane di servizio civile. Le formazioni possono essere rivolte prettamente ai ragazzi/e di servizio civile o possono partecipare alle formazioni previste per il personale educativo. Le formazioni sotto indicate potrebbero subire variazioni per essere personalizzate a favore dei ragazzi/e a seconda del livello di preparazione degli stessi e delle curiosità o bisogni formativi emergenti.

Il/la giovane sarà invitato/a a partecipare a riunioni di equipe, tavoli di lavoro e ulteriori formazioni offerte dal territorio.

Il monte ore previsto è di 48 ore così suddivise:

CONTENUTI FORMATIVO	MODULO	NUMERO ORE	FORMATORI
Accoglienza dei e delle Giovani in Servizio Civile	3		Coordinatrice pedagogica Area Residenzialità, Dott.ssa Michela Venzo Dott. Diego Plocech
La normativa di riferimento in tema di diritto di famiglia; il progetto pedagogico generale	3		Dott.ssa Michela Venzo
L'accoglienza di nuclei familiari	3		Dott.ssa Jessica Mattarei
Stesura e Valorizzazione del Cv e la ricerca attiva del lavoro e l'accompagnamento all'autonomia	3		Referente area lavoro dott.ssa Giovanna Patton
L'accoglienza di minori nella comunità socio-educativa	3		Dott.ssa Vania Callegari
La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini accolti	3		Dott.ssa Jessica Mattarei
La relazione con persone di culture diverse	3		Dott.ssa Marta Bertagnolli
L'accoglienza di minori nei contesti semi-residenziali	3		Dott. Francesco Macciò
Elementi di sicurezza sul lavoro	12		VARI
Gestire laboratori creativi (legno, artistico, verde, cucina...)	6		Vari
Laboratorio per la gestione del conflitto	3		Dott.ssa Jessica Mattarei
Affrontare il tema della sessualità ed affettività con i	3		Dott.ssa Francesca Dorigatti

Nella formazione specifica sono stati inseriti alcuni temi espressamente richiesti dalle ragazze di servizio civile degli anni precedenti

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il percorso del/la giovane in servizio civile passerà da tre tappe:

Scoperta: il primo mese di servizio è finalizzato a consentire il positivo inserimento del/la giovane nel contesto del Villaggio SOS. Il/la giovane, affiancato/a costantemente dagli educatori ed educatrici (di cui uno è l'OLP), ha modo di conoscere adulti e bambini/e e ragazzi/e che vivono al Villaggio SOS, di prendere visione della struttura e in particolare degli spazi del centro Colibrì all'interno del quale svolgerà il suo servizio. Il/la giovane, con il sostegno degli educatori e delle educatrici, inizia a fare le osservazioni e a raccogliere i dati necessari all'avvio dei progetti; inizia anche le attività di formazione partecipando al percorso formativo gestito dall'Ufficio provinciale per il Servizio civile e ai primi moduli della formazione specifica proposta dall'Ente. Al termine di questa fase viene effettuato il primo momento di monitoraggio per fare il punto sul percorso di Servizio civile ed arrivare a progettare le attività da sviluppare nella seconda fase.

Competenza: Nei successivi cinque mesi il/la giovane di servizio civile progetta e gestisce in stretto rapporto con gli educatori e le educatrici le attività e i progetti del centro, assumendosene sempre più la responsabilità. Nello specifico condividerà la routine (accompagnamento dei bambini nelle attività extrascolastiche, momenti di gioco sia in casa sia in cortile, uscite e passeggiate, ecc...) e collaborerà alla realizzazione delle attività programmate. Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Responsabilità: Dal sesto mese il/la giovane che dimostra di avere le capacità e l'interesse per farlo, può individuare degli spazi di attività da portare avanti in autonomia sia nella progettazione sia nella realizzazione, sempre monitorato dagli educatori e dell'OLP in particolare. Nello specifico verranno valorizzate le sue competenze specifiche (es: particolari abilità in ambito artistico, sportivo, musicale, ...). Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Chiusura e bilancio: l'ultimo mese di servizio è dedicato alla chiusura delle attività progettate e alla predisposizione della documentazione di sintesi del percorso dell'anno di collaborazione. Viene inoltre dedicato del tempo alla valutazione del progetto realizzato analizzando i risultati ottenuti e la crescita del giovane sia dal punto di vista personale che professionale.

10. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E COERENZA CON LE FINALITA' PAT

L'anno di servizio civile è un anno che il/la giovane sceglie di dare al servizio della comunità. Basato su un'esperienza diretta volta a formare e far crescere il/la giovane nella sua unicità immersa in un contesto collettivo. La scelta di intraprendere un anno di servizio civile si basa sulla voglia di ogni singolo/a giovane di confrontarsi su temi e valori che stanno alla base della nostra società e che permettono di maturare il senso di cittadinanza attiva. Essere cittadini attivi vuol dire riconoscere le esigenze, rendersi competenti per poter intervenire e prendersi la responsabilità dell'agire. Questo progetto vuole essere occasione per il ragazzo/a di poter concretizzare il concetto di cittadinanza attiva, di essere da stimolo per identificare i campi in cui ognuno può spendersi e dare delle competenze per poter essere significativi nella relazione di aiuto comprendendo come il proprio agire possa aiutare a superare le disuguaglianze sociali. Riuscire ad affrontare queste tematiche con ragazzi/e adolescenti e preadolescenti accolti al Centro è per noi valore fondamentale per una trasmissione intergenerazionale dall'impegno civile.

Il presente progetto inviterà il ragazzo/a a confrontarsi con determinati temi:

Partecipazione e impegno civile: conoscenza di realtà di volontariato territoriali

Accoglienza e integrazione: contatto con ragazzi fragili accolti

Diritti dell'infanzia: esperienza e contatto con progetti che hanno come obiettivo la promozione della tutela dell'infanzia "es Datti una mano"

Parità di genere esperienza diretta di contatti con ruoli professionali diversi e leadership femminile e maschile; formazione specifica sugli stereotipi di genere.

Interculturalismo incontro con varie culture accolte al Villaggio nei diversi progetti

Tutela dell'ambiente e salvaguardia delle risorse: coltivazione dell'orto, concetto di risparmio energetico e di utilizzo di materiali sostenibili in occasione delle feste (plastic free, raccolta differenziata, prodotti stagionali e biologici per i pasti...).

Alimentazione sana e stili di vita (attività estive centrate su sport e benessere e menù settimanale equilibrato).

11. RETE CON ALTRI SERVIZI

Durante l'anno di servizio civile il/la giovane si troverà a confrontarsi con diversi soggetti della rete territoriale quali:

- Scuole: frequentati dai/le bambini/e accolti nella struttura, incontri di rete, udienze e per eventi di sensibilizzazione, scuole del quartiere.
- Altre realtà che si occupano di sostegno alla genitorialità: attività e progetti attivati in collaborazione con altre realtà del territorio.
- Servizio sociale che ha in carico il minore ed il nucleo;
- Associazioni sportive frequentate dai ragazzi/e accolti;
- Pubblica amministrazione: comune e circoscrizione per l'organizzazione di eventi e per pratiche amministrative.
- Realtà di volontariato